

# REPORT CARITAS 2024



**Comunità fragili  
tra difficoltà e speranza**

# Indice

pag. 1	INTRODUZIONE
pag. 6	LAVORO
pag. 13	GIOVANI
pag. 18	ACCOGLIENZA
pag. 23	GIUSTIZIA
pag. 27	ANIMAZIONE
pag. 30	PROGETTI

THIS  
BRASS  
ROTTA  
PER  
WE  
RCA

***“Siamo chiamati in ogni circostanza ad essere amici dei poveri, seguendo le orme di Gesù che per primo si è fatto solidale con gli ultimi.”***

*Estratto del messaggio del Santo Padre Francesco  
per la VIII Giornata Mondiale Dei Poveri 2024*

Il Report che presentiamo, a partire dai dati dei Centri di Ascolto e sulla base delle iniziative svolte dalla rete Caritas, diffusa nel territorio diocesano, per dare risposta ai bisogni ed alle “**nuove e vecchie povertà**” che emergono, è una interessante e importante occasione di riflessione.

Dall'analisi dei bisogni, dalle testimonianze e dalle iniziative emerge un quadro del territorio della Diocesi di Fermo che mette in luce la sua eterogeneità e le sue molte sfaccettature: comunità segnate da numerose **fragilità**, ma anche da molteplici **potenzialità**.

Affiora, nel racconto delle storie e delle iniziative avviate, che c'è una comunità che affronta i cambiamenti in atto e le difficoltà economiche che caratterizzano questo periodo: dal report emerge il cammino che le nostre comunità fanno, in un contesto generale che appare -per molti- di grande insicurezza e fragilità.

La **Rete Caritas**, attraverso i volontari, gli operatori, i parroci che sono attivi nel territorio (come in piccola parte si racconta in questo report) registra la presenza di numerose persone ed associazioni che nelle nostre città (grandi e piccole, dalla zona costiera alla zona montana) continuano a dedicare tempo all'ascolto ed energie per il sostegno dei poveri. I protagonisti di azione, spesso silenziosa, sono volti concreti che, con il loro esempio, *«danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui»* (Papa Francesco – Messaggio per la VII<sup>a</sup> Giornata Mondiale dei Poveri).

Colgo qui l'occasione per ringraziare tutti i volontari, gli operatori, le Amministrazioni, gli Enti pubblici e privati, che ogni giorno si adoperano offrendo il proprio tempo, contributi economici e competenze, a servizio dei poveri.

**Papa Francesco** ha scelto per la VIII<sup>a</sup> Giornata Mondiale dei Poveri un motto particolarmente significativo per quest'anno dedicato alla preghiera, in prossimità dell'inizio del Giubileo Ordinario 2025: *«La preghiera del povero sale fino a Dio»* (cfr. Sir 21,5). Nel suo messaggio enuncia *“Ai poveri che abitano le nostre città e fanno parte delle nostre comunità dico: non perdetevi questa certezza! Dio è attento a ognuno di voi e vi è vicino”*. Questo messaggio di speranza è destinato ai poveri, ed è destinato a ciascuno di noi.

Facciamo nostre le parole del Papa *“In cammino verso l'Anno Santo, esorto ognuno a farsi pellegrino di speranza, ponendo segni tangibili per un futuro migliore. Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell'amore» (Esort. Ap. Gaudete et exultate,145): fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto... Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera.”*

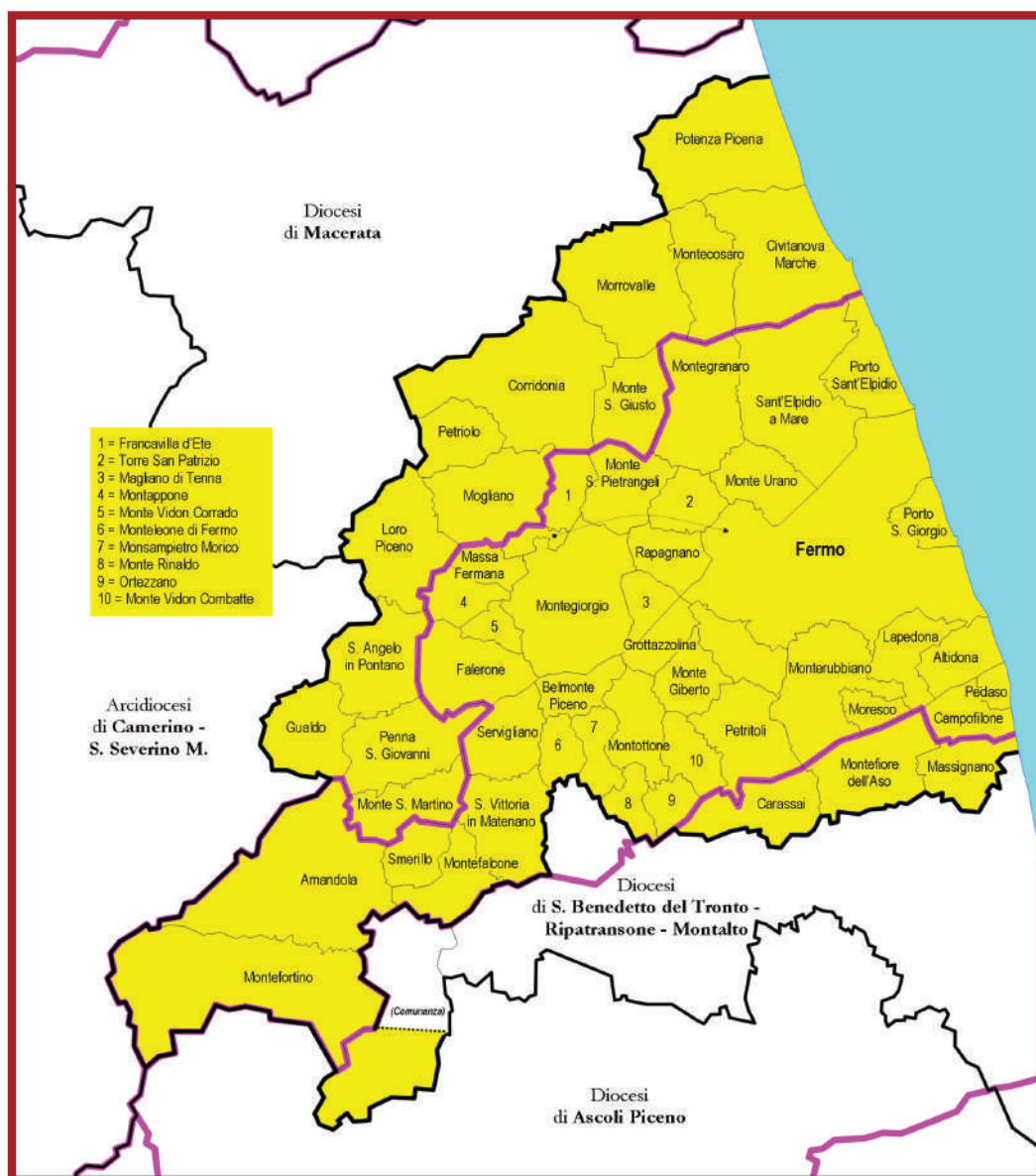
La direttrice della Caritas Diocesana  
arch. Barbara Moschettoni

## INTRODUZIONE

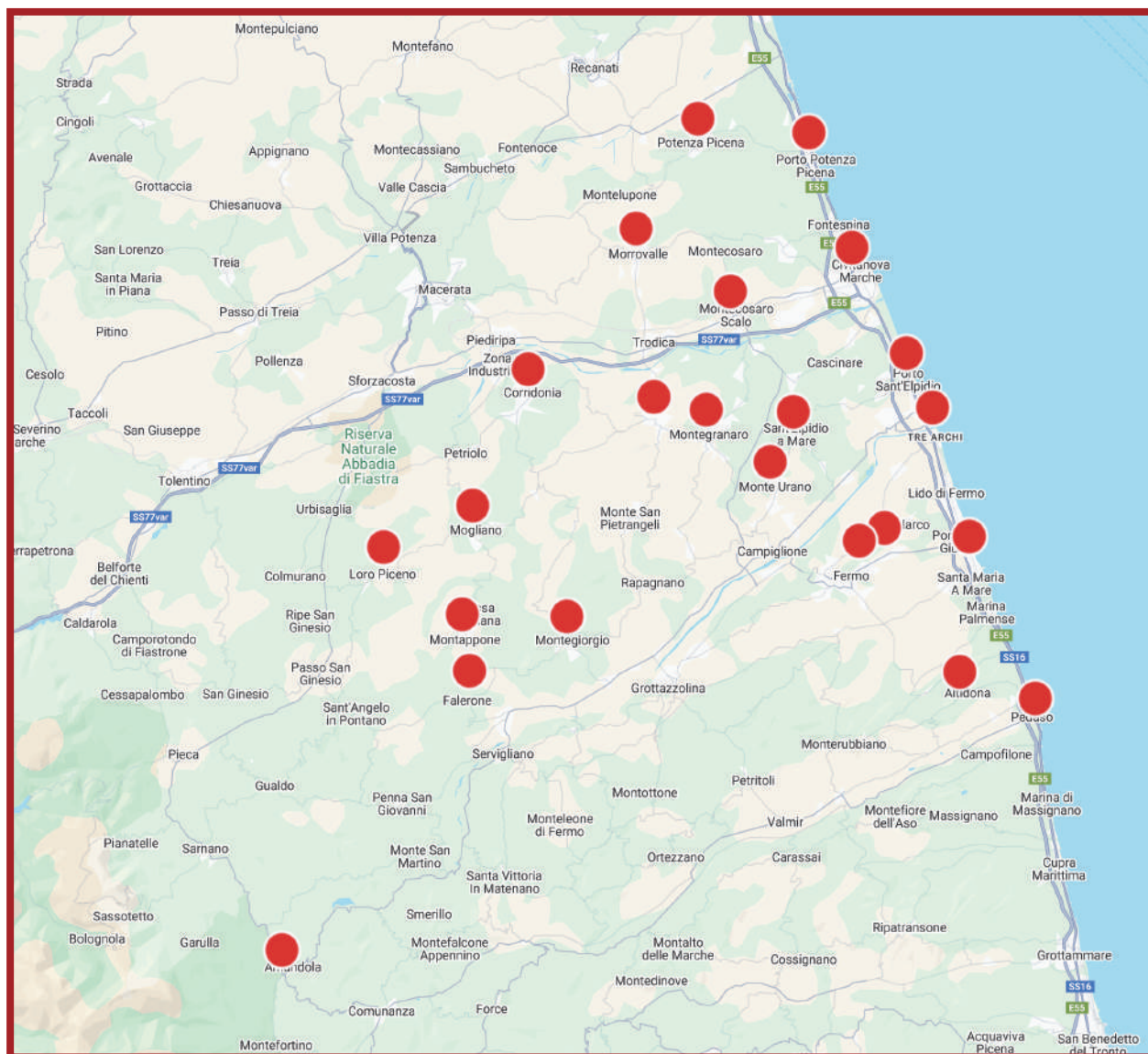
Abbiamo deciso di presentare questo rapporto, sui dati del 2023, per fare luce sullo stato della povertà nel territorio della Arcidiocesi di Fermo in linea con la pubblicazione del Rapporto nazionale di Caritas Italiana. Presentiamo qui le principali attività e testimonianze di interventi e segni di "speranza" nei settori del lavoro, del disagio abitativo e accoglienza, dei giovani, della giustizia, degli anziani e dell'animazione territoriale. Attraverso l'analisi dei dati raccolti, le esperienze, le testimonianze e il focus su alcuni settori specifici, ci proponiamo di offrire una panoramica delle difficoltà affrontate da molte famiglie e persone singole, nonché delle iniziative messe in campo da Caritas e dagli Enti collegati che costituiscono la rete Caritas nel territorio della Diocesi.

## IL CONTESTO TERRITORIALE

Territorio della Diocesi di Fermo



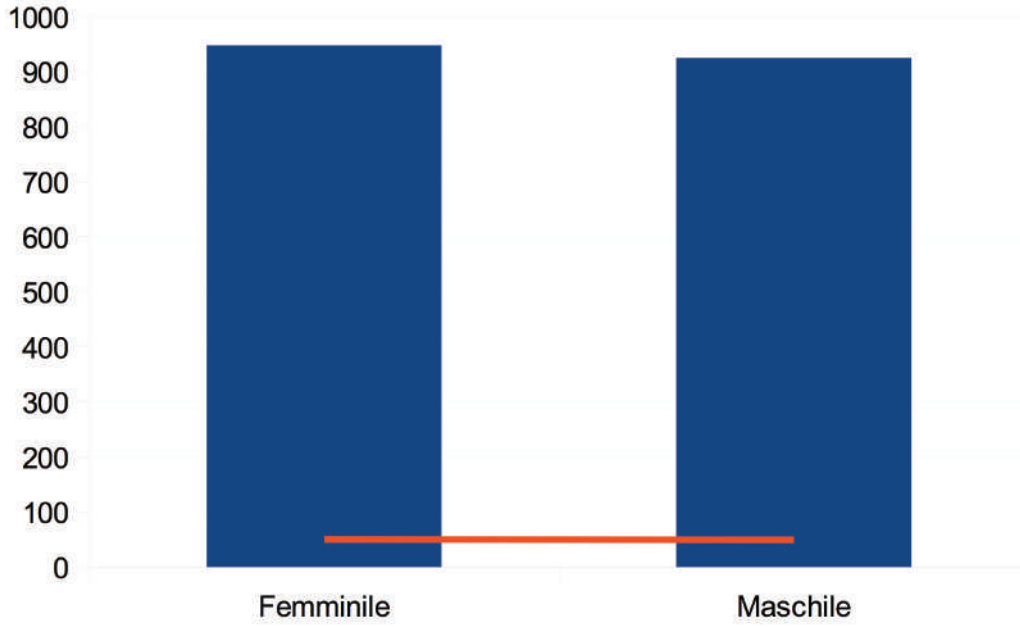
Territorio delle Caritas della Diocesi di Fermo



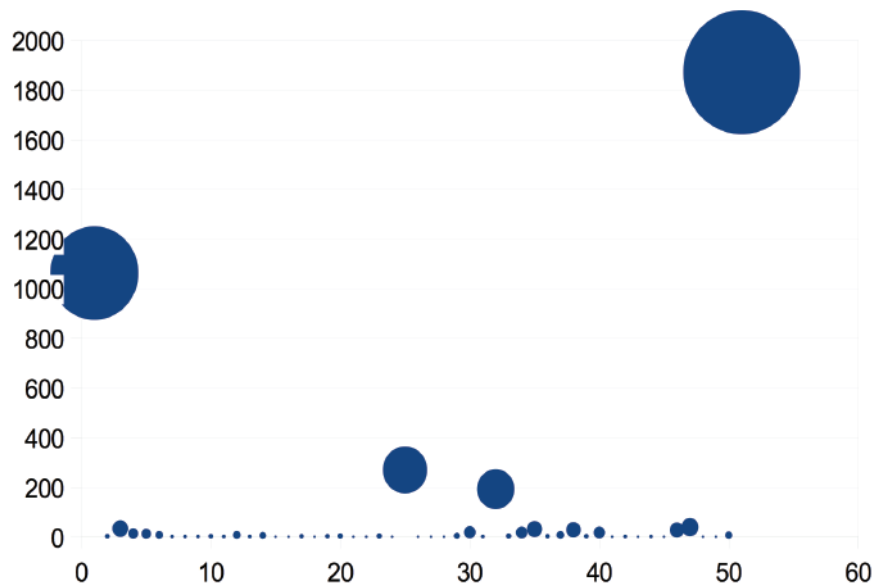
La cartina mostra la rete delle Caritas parrocchiali e interparrocchiali della Diocesi di Fermo, distribuite in tutto il territorio, dalla zona costiera alla zona montana.

### I DATI: LE PERSONE INCONTRATE

Elaborazione dati OspoWeb Caritas Diocesana di Fermo.



Elaborazione dati OspoWeb sulla cittadinanza della Caritas Diocesana di Fermo.



I grafici ci raccontano che a chiedere aiuto sono in prevalenza le donne. Nel **Centro di ascolto diocesano a Fermo**, in via Giovanni da Palestrina, sono state 96 nel 2023 le persone accolte, soprattutto **persone in situazione di disagio abitativo, senza dimora e persone disoccupate** che hanno chiesto un aiuto per la ricerca del lavoro e per l'accoglienza presso il dormitorio. Anche alla **Casa della Carità di Civitanova Marche** un numero significativo di persone hanno richiesto aiuto per un sostegno economico e per la ricerca del lavoro.

La prevalenza significativa di **persone migranti**, soprattutto donne, aumentate negli ultimi anni, è un'indicazione del fatto che l'effetto della crisi pandemica, le ripercussioni delle guerre in Europa e Medio-Oriente e l'aumento dei prezzi al consumo, continuano a colpire maggiormente le famiglie migranti e più in generale le famiglie numerose.

Le comunità straniere con il maggior numero di accessi ai Centri di Ascolto sono (in ordine): Paesi balcanici, Marocco, Ucraina, Romania, Tunisia.

Ci sono grandi differenze nelle quantità di richieste registrate nelle diverse zone della Diocesi, che si estende dalla zona costiera fino alle aree interne e alla zona montana colpita dal terremoto che sta affrontando la fase della ricostruzione post-sisma, ancora molto lenta, e la ripartenza dopo l'emergenza covid-19.

Le **persone senza dimora e nei centri d'accoglienza sono il 31%**, mentre tra coloro che possono contare su una dimora prevalgono le famiglie in affitto da privati, 38%, o in case popolari, 12%.

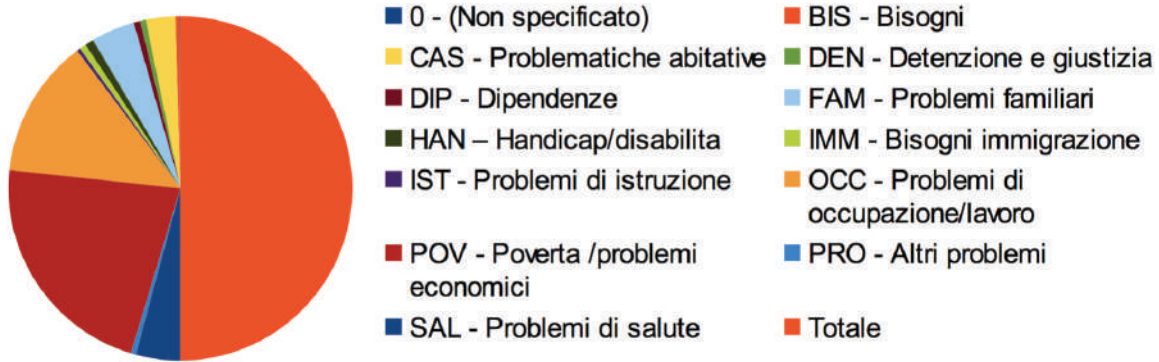
Risulta assai contenuta la quota dei proprietari di un'abitazione, con o senza mutuo.

Le richieste prevalenti oltre al sostegno tramite pacchi alimentari sono quelle legate al sostegno economico e la richiesta di aiuto per la ricerca del lavoro.

Oltre alle condizioni abitative problematiche, un'altra richiesta molto frequente è quella legata alle **spese dell'abitare**, sappiamo che due terzi delle erogazioni fatte dai centri d'ascolto rispondono a questo bisogno.

Le richieste di sostegno economico sono in prevalenza collegate con i costi della gestione delle utenze (energia, riscaldamento, acqua, affitto, condominio, etc) e poi per le spese sanitarie ed altre esigenze.

CdA: Tutti (v. Evol) - Numero bisogni		
Registrazioni dal 01/01/2023 al 31/12/2023		
Variabile Riga: Bisogni - macrovoci		
Bisogni - macrovoci	Totale	%
0 - (Non specificato)	2	0,11
BIS - Bisogni	16	0,87
CAS - Problematiche abitative	101	5,52
DEN - Detenzione e giustizia	19	1,04
DIP - Dipendenze	23	1,26
FAM - Problemi familiari	150	8,19
HAN - Handicap/disabilità	30	1,64
IMM - Bisogni immigrazione	23	1,26
IST - Problemi di istruzione	12	0,66
OCC - Problemi di occupazione/lavoro	477	26,05
POV - Povertà /problemi economici	808	44,13
PRO - Altri problemi	17	0,93
SAL - Problemi di salute	153	8,36
<b>Totale</b>	<b>1831</b>	<b>100</b>



La prevalenza delle richieste sono collegate alla situazione di disagio economico, spesso collegato e causato dalla disoccupazione o dalla precarietà lavorativa: in totale le richieste per questi due bisogni sono pari al 70,18% delle richieste di intervento e bisogni registrati.

Questo dato è in linea con i dati registrati a livello nazionale, dove si nota un aumento della povertà in molte fasce della popolazione. Questo avviene anche tra le persone occupate a causa della crescita (anche nel territorio locale) del fenomeno della cosiddetta **work poverty**. E' un fenomeno che sta crescendo negli ultimi anni ed è collegato alla precarietà del lavoro, al fenomeno di molte situazione di lavoro "in grigio", all'aumento dei contratti a termine e all'aumento della cassa integrazione e delle "crisi aziendali" che coinvolgono il settore calzature-moda e non solo.

La novità è l'aumento delle segnalazioni e delle richieste di aiuto anche nella zona interna del fermano e nella zona montana. Qui, in precedenza, le richieste di intervento erano limitate e, soprattutto, riguardavano situazioni che spesso venivano risolte, mentre negli ultimi anni aumentano i casi seguiti per lunghi periodi.

Aumentano le situazione problematiche e "multi-problematiche" e si registrano in tutto il territorio **nuove povertà** legate alla solitudine, all'invecchiamento della popolazione, all'ansia ed alla preoccupazione per il futuro, con conseguenze e ricadute anche di carattere psicologico.

# LAVORO



## INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA DISOCCUPAZIONE: IL FONDO LAVORO ANNO 2023

Il territorio della Arcidiocesi di Fermo da alcuni anni è caratterizzato da una **forte difficoltà del mercato del lavoro** a causa della crisi del distretto delle calzature-settore moda e per le difficoltà delle piccole e medie imprese nei settori legati alle esportazioni (in particolare nel settore agro-alimentare ed artigianato).

La crisi del mercato del lavoro determina la carenza di opportunità lavorative con ricadute negative in tutto il territorio della Arcidiocesi di Fermo, che è un territorio molto ampio poiché si estende dalla zona costiera alla zona montana. Questa situazione determina un **aumento della precarietà del lavoro e difficoltà nell'ingresso del mondo del lavoro**, soprattutto per i giovani, le persone con basse qualifiche, le persone con età avanzata ed anche per le persone disabili e con fragilità. Queste difficoltà sono registrate in un territorio che invece, in precedenza, era molto attrattivo: un contesto con un mercato del lavoro che in passato ha visto la piena occupazione e la presenza di flussi anche da altre regioni italiane e la presenza di molti lavoratori stranieri attratti dalle opportunità presenti.<sup>1</sup>

In questo contesto la rete dei Centri di Ascolto ha registrato non solo l'aumento delle richieste di aiuto, ma soprattutto un forte "disorientamento" e una grande difficoltà a reagire, in particolare da parte delle persone ultracinquantenni, da parte delle donne e dei giovani con carenza di competenze ed esperienze.

Analizzando questo bisogno la Caritas Diocesana ha deciso di investire nel campo del lavoro e ha deciso di intervenire avviando uno specifico progetto denominato "**Work in progress**", finanziato con fondi 8xmille di Caritas Italiana e con risorse della Diocesi. L'obiettivo generale del progetto è quello di "**promuovere l'inserimento sociale e lavorativo delle persone disoccupate (giovani ed adulti)**" con particolare attenzione alle persone svantaggiate a rischio di esclusione, alle persone che vivono uno smarrimento ed un disorientamento e alle persone in situazione di svantaggio e con disabilità.

### DESTINATARI

Il progetto lavoro è destinato in via prioritaria alle persone disoccupate e ai giovani senza esperienza, alle persone che vivono situazioni di disagio e vulnerabilità (padri di famiglia, donne sole, donne con figli, etc) e alle persone svantaggiate (disabili, detenuti ed ex-detenuti, persone con dipendenza, etc).

### OBIETTIVI

Sinteticamente gli obiettivi del progetto sono:

- Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani o adulti disoccupati che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso o rientro nel mercato del lavoro
- Sperimentare percorsi di inclusione diretti a favorire la responsabilizzazione del beneficiario (la persona viene accompagnata nel percorso di re-inserimento nel mondo del lavoro)
- Sviluppare la collaborazione in rete con imprese, enti, cooperative, associazioni datoriali e commercialisti (favorendo così la responsabilità sociale e il coinvolgimento attivo della comunità)

<sup>1</sup> Il territorio della Diocesi di Fermo per molti anni ha registrato una buona situazione sul lato dell'occupazione grazie ad un modello costituito da numerose piccole e medie imprese, con un sistema produttivo organizzato su tante zone artigianali ed industriali, diffuso in tutto il territorio diocesano.

- Sensibilizzare la comunità e l'opinione pubblica sull'importanza dell'impegno verso le persone con fragilità e in situazione di disagio (sociale, economico o disabilità).

- Sensibilizzare la comunità e l'opinione pubblica sull'importanza dell'impegno verso le persone con fragilità e in situazione di disagio (sociale, economico o disabilità).

#### AREA DI INTERVENTO

Le attività del progetto sono strettamente collegate alla **rete degli sportelli Caritas** presenti nel territorio diocesano e alle attività di accoglienza attivate dalla Caritas Diocesana insieme alla **Fondazione Caritas in veritate** e alla **cooperativa sociale Tarassaco**.

Specificata attenzione è assicurata alla collaborazione con gli Enti Pubblici ed in particolare con: **Comuni**, **Ambiti Territoriali Sociali**, l'**UEPE SEDE DI MACERATA** e la **CASA DI RECLUSIONE DI FERMO**, per attivare percorsi di inclusione socio-lavorativa delle persone disabili e delle persone vulnerabili.

Un specifico settore di intervento è stato quello dello sviluppo dell'agricoltura sociale, grazie al coinvolgimento attivo della cooperativa Tarassaco ed alla rete delle cooperative coinvolte: l'agricoltura sociale è un settore che permette l'attivazione di percorsi di riabilitazione e di progressivo miglioramento delle capacità della persona inserita.

Nel corso del 2023 il progetto ha assicurato un servizio di accompagnamento, orientamento e inserimento lavorativo operando su tutto il territorio diocesano: sono stati previsti due sportelli di ascolto e di orientamento operativi a Fermo e Civitanova Marche e la possibilità di colloqui presso le singole Caritas Parrocchiali.

Alle persone che si sono rivolte alla rete territoriale della Caritas diocesana, con 23 centri di ascolto in rete, è stato offerto ascolto e orientamento e per coloro che sono stati presi in carico è stato elaborato un progetto di accompagnamento con la possibilità di attivare i seguenti interventi mirati:

- orientamento
- aiuto per la ricerca del lavoro (preparazione CV, segnalazione opportunità, segnalazione informazioni su corsi di formazione e bandi)
- supporto per l'attivazione di tirocini formativi
- supporto per inserimento lavorativo tramite percorsi di inclusione e/o borse lavoro
- sostegno per l'assunzione (dote lavoro)
- attivazione percorsi di inserimento socio-assistenziale e attivazione percorsi di messa alla prova.



## DISABILITA' E INCLUSIONE SOCIALE

Per molti disabili l'esclusione lavorativa rischia di diventare una condizione permanente di vita. In Italia **solo il 32,5% delle persone con disabilità è occupata**. Il numero e la percentuale di persone disoccupate aumenta considerando le persone che vivono in situazioni di disagio e di fragilità.

Il progetto **"Percorsi di inclusione al lavoro"** promosso dalla Caritas a partire da gennaio 2024, risponde all'esigenza di offrire opportunità di inserimento di lavorativo e/o socio-lavorativo alle persone svantaggiate e fragili che vivono nel territorio. Queste persone, proprio a causa delle proprie fragilità o disabilità, sono disoccupate da molto tempo e spesso non hanno occasione né possibilità di uscire di casa, vivendo così situazioni di isolamento e di progressivo scoraggiamento.

Le attività del progetto sono strettamente collegate alla rete degli sportelli Caritas e alla rete attivata dalla Caritas Diocesana insieme alla Fondazione Caritas in veritate e alla cooperativa sociale Tarassaco, che gestisce le attività del progetto, assicurando il coinvolgimento di tutor e personale specializzato.

### I primi risultati (gennaio-agosto 2024)

Nella prima fase di implementazione del progetto avviato a gennaio 2024 sono stati raggiunti importanti risultati favorendo l'inclusione socio-lavorativa delle persone (giovani ed adulti) disoccupati, attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati.



### La testimonianza

Stefano Castagna, coordinatore del progetto, sottolinea l'importanza del percorso personalizzato che inizia con l'ascolto e l'orientamento. Questo personalizzato si sviluppa passo dopo passo grazie anche a una pluralità di strumenti (da un punto di vista operativo e giuridico) e grazie alla collaborazione in rete di esperti, ma anche dei volontari e degli Enti coinvolti.

Nell'esperienza dei laboratori di lavoro protetto e dei percorsi di inclusione socio-lavorativa, la persona disabile trova la forza per affrontare il percorso molto spesso non privo di difficoltà, che può essere anche lungo sul piano emotivo ed operativo. L'esperienza di questi mesi ha confermato che *"Solo il lavoro di squadra permette di creare un percorso che crea fiducia, permettendo di superare anche le fragilità iniziali. L'esperienza dei laboratori esperienziali ed i tirocini di inclusione permettono di avviare percorsi che migliorano la qualità della vita dei partecipanti ed offre anche un sostegno alle famiglie."*

### La storia di Moreno

Vi raccontiamo una storia, la storia di Moreno, da anni agricoltore nella cooperativa sociale Tarassaco, nell'intervista realizzata dagli studenti della Scuola di letteratura e fotografia Jack London.

Moreno si piega sulle ginocchia e raccoglie una piccola zolla di terra. Se la rigira per un po' tra pollice e indice e la fa saltellare sul palmo della mano. Nonostante sia novembre inoltrato le temperature sono ancora molto gradevoli e non piove da un po'.

La terra è fresca grazie al sistema di irrigazione a goccia che prende acqua dal pozzo e la distribuisce nell'orto dove sono state piantate le verdure. Moreno si rialza passandosi la mano sui jeans, lasciando cadere la zolla di terra che si sfarina sulle foglie dei cavolfiori.

Si guarda attorno con un sorriso sornione, e in posa con le gambe larghe, le lunghe braccia abbandonate sui fianchi e gli occhiali da sole. Sembra davvero essere a suo agio in questo posto.

Ci troviamo a Rapagnano in provincia di Fermo, e quello che stiamo visitando è l'orto della Cooperativa sociale Tarassaco: un fazzoletto di terra coltivata a ortaggi tra la SP 239 Fermana e la contrada Santa Colomba.



Oltrepassiamo il confine dell'orto insieme a Moreno e ci spostiamo nel prato accanto. Qui il terreno comincia a salire con una leggera pendenza verso la fila di cipressi che un centinaio di metri più in alto segna i confini della proprietà.

*“Io mi occupo di tutto il verde. Qualsiasi cosa verde è roba mia!”*. Moreno è entrato nella cooperativa 6 anni fa, e da allora guadagnando esperienza e fiducia è diventato caposquadra del piccolo gruppo di operai agricoli. Questi si occupano del “settore verde” per conto della cooperativa, dalla coltivazione degli ortaggi al recupero degli oliveti, fino alla manutenzione del verde pubblico e privato.

Mentre risaliamo insieme il pendio con il sole che ci scalda la schiena gli chiediamo della sua storia. Questa mattina, all'interno della sede della cooperativa in via Giovanni da Palestrina a Fermo, abbiamo scambiato qualche parola con lui: seduti tutti insieme in un piccolo ufficio arredato in maniera spartana Moreno ci ha detto: *“Non mi è mai piaciuto starmene al chiuso in un ufficio, nemmeno quando ero in Marocco”*. Riprendiamo la conversazione da qui, chiedendogli degli anni marocchini.

*“Ho studiato per diventare tecnico per il controllo qualità – ci spiega Moreno – non avevo ancora 30 e stavo già lavorando negli uffici comunali di Casablanca come controllore dell'igiene alimentare”*.

Ha una famiglia solida: il padre lavora come preside in una scuola assieme alla madre e hanno anche un pezzo di terra. Dopo gli anni della scuola Moreno si sposa con una sua compagna di classe. Tuttavia si stanca presto della stabilità lavorativa, e ha bisogno di cercare qualcosa che ancora non c'è; un'insofferenza che tornerà negli anni a venire e che lo spingerà a cambiare diversi lavori.

*“Non mi interessa quello che faccio: preferisco fare qualsiasi tipo di lavoro all'aperto e in movimento che restare seduto su una sedia per tutto il giorno. Questa cosa è molto più importante del lavoro in sé”*.

Moreno decide allora di raggiungere alcuni parenti a Torino, è il 1991.



L'Italia gli piace, non conosce la lingua ma sa che imparerà in fretta: perché non restare? È così che incontra un'amica che gli propone di lavorare come marmista nella sua azienda a Rivarolo, in provincia di Torino. È un lavoro che Moreno non ha mai fatto in vita sua, ma decide comunque di prenderlo in considerazione e nel frattempo fa ritorno a Casablanca, dove si confronta con la famiglia.



La decisione però è già presa, perché Moreno non vuole più restare in Marocco. Il padre lo benedice (“è la tua vita figliuolo, vai”), i suoi contatti in Italia preparano il contratto di lavoro e a 27 anni parte per cominciare una nuova esperienza. Sorride, lo sguardo nascosto dietro gli occhiali da sole, e allarga le braccia come a dire è andata così, come se fosse la cosa più naturale del mondo andare in un paese da turista e rimanerci tutta la vita. Lo incalziamo, vorremo capire cosa spinge una persona a lasciare la propria casa e la propria famiglia per inseguire la fortuna in un altro paese. Moreno allarga ancora le braccia, questa volta in un gesto che sa di fatalismo religioso, un’espressione che non prevede la possibilità di replica: *“Non lo so perché sono venuto qua. È stato il destino, ho seguito la mia strada, quella in cui mi ha messo Dio. Dio ti fa la strada, tu devi solo seguirla”*.

Passa quasi un anno, Moreno ormai si è ambientato in Italia, impara la lingua da solo, stringe amicizie, lavora bene, torna spesso in Marocco e intanto matura l’idea di chiedere il ricongiungimento familiare. Ma diventa sempre più forte anche la voglia di cambiare lavoro, magari anche città: ecco che un amico lo chiama da Fermo e gli dice che dove lavora stanno cercando un marmista. Moreno fa due più due, molla tutto e parte per raggiungere le Marche dove si ricongiunge con la moglie e le due figlie piccole e ha inizio una nuova vita come famiglia riunita.

*“Mi piace l’aria di Fermo”*: Moreno sembra aver trovato il suo posto nelle Marche. Inizia così un periodo in cui alterna diversi lavori, finendo anche per fare l’autista di camion. Proviamo ad approfondire il discorso sulla condizione del lavoro in Italia, ma Moreno lo reindirizza sulla propria individualità caparbia, il metro di giudizio con cui guarda alle cose del mondo. È una prospettiva da “uomo artefice della propria fortuna”, che esprime in maniera lapidaria: *“Io non credo a quelli che dicono che non c’è lavoro. Se ci sai fare, un lavoro lo trovi”*.

*“Qui ho un lavoro, sto bene, amo questo posto. Non voglio niente, perché so accontentarmi delle cose più semplici ma più importanti. Mangiare, dormire, stare bene. Non ho problemi. È il massimo per me”*.

Nel 2022 Moreno ha finito di scontare una condanna di 4 anni, espiata in regime di semilibertà. Grazie all’inserimento lavorativo nella Cooperativa Tarassaco ha potuto così intraprendere un nuovo percorso continuando la sua vita.

# GIOVANI



## SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il **Servizio Civile Universale** è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio.

Nel 2023 hanno svolto Servizio Civile presso i progetti promossi della Caritas diocesana **11 ragazzi**, di questi 6 hanno concluso l'anno di Servizio Civile.

I settori interessati sono stati:

- Il sostegno a minori attraverso attività di aiuto compiti e gioco in alcuni oratori della diocesi e in particolare nell'oratorio S. Pio X a Porto S. Elpidio, nel Ricreatorio S. Carlo e nella parrocchia S. Anna a Porto Potenza
- Il sostegno ad adulti in difficoltà nelle sede della Caritas diocesana, della Caritas di Civitanova e nell'associazione il Ponte.

### L'esperienza dei ragazzi

*“Durante la mia permanenza in questo progetto sto costruendo rapporti di amicizia e fiducia con molte persone diverse da me ma con la quale condivido quotidianamente esperienze, affetto e risate!”*

*“Ho scelto questo progetto per vivere in prima linea l'esperienza di aiutare le persone più bisognose della mia città.”*



*“Ho scelto questo progetto per capire al meglio cosa voglio fare in futuro e la strada da poter percorrere ed imparare a capire quali sono le mie capacità.”*

*“Svolgendo le attività del Servizio Civile ho realizzato che le difficoltà sociali sono moltissime e hanno sfaccettature diverse, ogni giorno imparo ad essere più empatica ed aperta nell'ascolto degli altri.”*

## BEATRICE E NICITA RACCONTANO IL PROGETTO POLICORO

Il **Progetto Policoro** è un progetto promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana che pone al centro della propria attenzione il tema della disoccupazione giovanile. Per la nostra Diocesi, Beatrice e Nicita sono le referenti di questo progetto ed operano principalmente presso la Casa della Carità di Civitanova Marche e la Caritas di Fermo.

### L'intervista

“Sono Beatrice Ciavarella, ho 26 anni e vengo da Civitanova Marche. Sono animatrice del Progetto Policoro al terzo anno di mandato.”

“Io sono Nicita Pichilli e sono di Montegranaro. Ho 27 anni e il mio ruolo nel Progetto Policoro è quello di animatore di comunità. Sono al primo anno di mandato.”



### *Cos'è il Progetto Policoro?*

Beatrice: “Il Progetto Policoro è un’iniziativa della chiesa italiana (CEI) che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia, guardando con attenzione i giovani di disoccupati, i neet, i giovani che lavorano a nero e in condizione di sfruttamento fornendo loro gli strumenti per continuare a sperare e sognare in grande la loro vita. L’ideatore del progetto è stato Don Mario Operti, sostenitore dell’idea che la chiesa dovesse stare dentro il problema della disoccupazione giovanile. Così nel 1995 invitò i direttori nazionali e quelli delle diocesi del sud dei tre uffici della pastorale sociale del lavoro, della carità e della pastorale giovanile a Policoro, città in provincia di Matera. Il progetto promuove una nuova cultura del lavoro, accompagnando i giovani nella ricerca e nella realizzazione della propria vocazione lavorativa.”

### *Da quanto tempo siete nel progetto?*

Beatrice: “Da tre anni. Il Progetto Policoro forma un animatore di comunità che ha un mandato triennale. In questi anni gli animatori vengono formati alla luce della dottrina sociale della Chiesa e dei temi dell’economia civile. L’animatore diviene compagno di

strada di altri giovani del territorio in cui vive, incontrandoli nelle parrocchie, nelle scuole, nelle università, negli spazi associativi e sociali.”

Nicita: “La mia esperienza invece è iniziata a gennaio di quest’anno.”

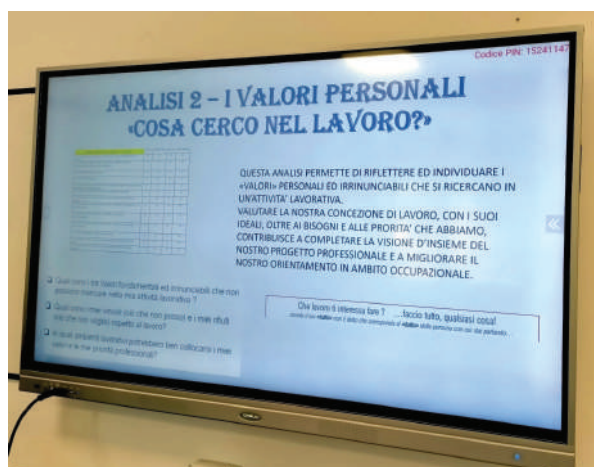
### *Quali sono le vostre mansioni?*

Beatrice: “Il ruolo dell’animatore di comunità è di occuparsi dei giovani dai diciotto ai trent’anni i quali si rivolgono allo sportello per la ricerca di un lavoro. Il primo compito è quello di accogliere ed ascoltare i bisogni della persona, i sogni e le speranze riposte in ognuno di loro, ed insieme fare un percorso di ricerca attiva nel territorio.

Nel primo colloquio conoscitivo si ascolta attentamente le esigenze, le necessità, le disponibilità e gli obiettivi del giovane che viene allo sportello attivo in due sedi Caritas: Fermo e Civitanova Marche. Si compila il curriculum vitae e si prosegue con il monitoraggio del loro percorso fino al raggiungimento dell’obiettivo prefissato. L’animatore non sostituisce mai la persona, ma la affianca nel percorso supportandola ed incoraggiandola.”

### *Nelle attività di progetto fate anche incontri nelle scuole. Cosa proponete ai ragazzi?*

Beatrice: “In questi ultimi anni il Progetto Policoro ha svolto degli incontri nelle scuole superiori. Insieme a loro abbiamo fatto un percorso di orientamento al lavoro dove i principali temi affrontati sono stati: la creazione di un curriculum vitae, il bilancio delle competenze, saper cogliere nel proprio territorio opportunità lavorative e formative, l’accesso a bandi e politiche attive del lavoro, la creazione di un business plan.



Inoltre abbiamo fatto un percorso di orientamento al lavoro anche ai ragazzi del Servizio Civile, affrontando gli stessi argomenti e approfondendo anche il tema della contrattualistica del lavoro.”

### *Qual è la cosa che vi piace di più in questo lavoro?*

Beatrice: “La cosa che maggiormente mi piace di questo lavoro potrebbe essere racchiusa in uno slogan: la tecnica da sola non basta, ma è essenziale credere in ciò che si fa. Credo che l’animatore è uno strumento di Dio, chiamato a servire la comunità in cui vive e intrecciare la propria vita con la comunità. Immergersi pienamente nella comunità ed accompagnare i giovani, adottando lo stile relazionale, è un arricchimento inestimabile. La bellezza del progetto sta proprio nella creatività e nella passione dell’animatore, in modo da poter accompagnare i giovani a prendere in mano la loro vita ed appassionarsi al loro futuro.”

Nicita: “Per adesso, la cosa che mi piace di più di questo lavoro è proprio l’essere

sempre in contatto con la gente, ascoltare le loro storie e aiutarli nel raggiungere i loro obiettivi.”

*Quali sono le ricadute sul piano professionale?*

Beatrice: “Personalmente penso che, oltre all'orientamento che facciamo ai ragazzi che vengono allo sportello, anche noi giovani operatori, con il servizio che facciamo, riusciamo a capire davvero quale sia il nostro sogno. Dopo tre anni posso dire che oggi so realmente quale professione desidererei svolgere nella mia vita. Ho già pronto il progetto di studi che mi permetterà di intraprenderla.”

*Consigliereste ai giovani di candidarsi per prendere parte al progetto?*

Beatrice: “Consiglio ai giovani di candidarsi al bando il Progetto Policoro perché è un'opportunità di crescita umana, personale e professionale. Non c'è cosa più bella di un giovane che aiuta un altro giovane a riscoprire se stesso, i talenti e la propria vocazione. Ogni volta che si incontra un ragazzo o una ragazza inevitabilmente anche noi animatori ci trasformiamo. Il progetto dona nuovi occhi all'Animatore, una consapevolezza maggiore del contesto sociale ed economico in cui si vive.”

Nicita: “Consiglierei questo progetto ai giovani, perché si possono mettere in gioco, ampliare le relazioni inter regionali ed extra regionali e confrontarsi con differenti realtà.”



# ACCOGLIENZA



## PROGETTO ABITARE INSIEME PER IL DISAGIO ABITATIVO: I RISULTATI DEL 2024

Il **progetto Abitare Insieme** è diretto ad intervenire nell'ambito del disagio abitativo. Questo tipo di povertà è spesso causata da situazioni personali e familiari complesse che coinvolgono una pluralità di fattori. Tra questi, le difficoltà economiche dovute alla povertà o alla precarietà lavorativa, che impediscono di pagare con regolarità l'affitto e le utenze, la mancata disponibilità di alloggi o di prezzi di affitto e acquisto troppo alti, la mancanza di garanzie che impediscono di accedere al mercato delle locazioni, ma anche le evidenti carenze del sistema di mercato e di politiche pubbliche.

In questo ambito di azione interviene la Caritas Diocesana, la Fondazione Caritas in verità in collaborazione con la cooperativa sociale Tarassaco e la rete delle Caritas parrocchiali, con interventi a più livelli.

Un primo livello è quello dell'**emergenza abitativa** e dell'**emergenza freddo invernale**. Un altro livello invece si basa sull'importanza di attivare percorsi di re-inserimento sociale delle persone svantaggiate o in grave disagio: persone sole, persone con disabilità, legge 381/91. Infine, un terzo livello di intervento è diretto a sostenere i nuclei familiari in difficoltà economica, a rischio sfatto o sfrattati con un fondo specifico.

In ogni situazione, il disagio abitativo viene affrontato con interventi differenti ed integrati, un metodo per accompagnare la persona in un percorso di responsabilizzazione e di inclusione socio-lavorativa.





I partner del progetto sono:

*Fondazione Caritas in veritate*

*Tarassaco società cooperativa sociale*

*Parrocchia Santi Stefano e Giacomo – Potenza Picena*

*Fondazione Sagrini onlus*

*Carcere di Fermo*

*Ambito Sociale Territoriale XIX Comune di Fermo (capofila)*

*Ambito Sociale Territoriale XIV Comune di Civitanova Marche (capofila)*

*Con il sostegno di Caritas Italiana fondi*

**8x**  
**mille**  
CHIESA CATTOLICA

## ACCOGLIENZA DISAGIO ABITATIVO SOCIALE

La Caritas diocesana interviene a favore delle persone senza fissa dimora, attraverso la presa in carico dei beneficiari da parte di un'equipe multidisciplinare e con la collaborazione della rete dei servizi territoriali volti a favorire un percorso di inserimento ed accompagnamento sociale e lavorativo.

'La Casa è il punto di partenza verso un **percorso rivolto all'autonomia e l'autodeterminazione della persona**. Ed è proprio il tema ABITARE che impegna significativamente la Caritas Diocesana di Fermo che interviene mettendo a disposizione un sistema di accoglienza ramificato in varie strutture in tutto il territorio diocesano.

### Disagio abitativo

Il progetto **Domus 2023** (Fondo 8XMille) si è sviluppato tramite i servizi attivati nella Caritas Diocesana nel campo del disagio abitativo con le seguenti misure:

- struttura di pronta accoglienza
- seconda accoglienza disagio adulto
- attività di implementazione e sensibilizzazione della rete territoriale per il reinserimento sociale.

La seconda accoglienza è volta alla costruzione di **interventi personalizzati** rivolti alla persona, nuclei Familiare e una progettualità di intervento condivisa, con una collaborazione attiva degli enti territoriali sociali preposti di riferimento.

Le misure attivate nella progettualità di intervento sono volte all'integrazione, inclusione sociale e comunitaria fornendo un accompagnamento e di re-inserimento socio-lavorativo e/o re-inserimento socio-assistenziale.

L'intervento dimostra congruità tra obiettivi e le attività realizzate per rispondere ai bisogni emergenti del territorio rispondendo in maniera integrata secondo l'impegno della Caritas nella testimonianza della carità e concretezza dell'azione.

Le risorse del progetto sono state importanti perché hanno permesso di integrare le misure e le attività programmate all'interno di un quadro generale di intervento che sottolinea la volontà di svolgere una **funzione educativa** verso il beneficiario e la sua responsabilizzazione da un lato, ma anche di **stimolo per la comunità** dall'altro, cercando di rafforzare il lavoro in rete con Enti Pubblici ed enti del terzo settore.

## Risultati raggiunti

ATTIVITÀ		RISULTATI
Costituzione gruppo di lavoro e avvio progetto		Èquipe interna al progetto, rete servizi territorio
Consolidamento esperienza accoglienza per detenuti ed ex-detenuti		n.3 persone
Accoglienza housing first Fermo Potenza Picena n.5 alloggi Civitanova Marche		n. 4 nuclei familiari n.3 beneficiari singoli
Implementazione dormitorio di pronta emergenza a Fermo		n.25 persone accolte
Implementazione dormitorio Casa della Carità di Civitanova Marche		n.102 persone maschi
Accoglienze pressì B&B e/o agriturismi (territorio di Fermo)		n.15 persone tot. n.13 maschi - n.2 donne n.6 interne al progetto
Sportello di ascolto diocesano e di orientamento ai servizi, supporto per la ricerca di abitazioni ed opportunità di accoglienza		n. 278 persone
Interventi nel campo del disagio abitativo (affitti e sussidi) fondo Domus		n.8 pagamenti affitti n.10 pagamenti sussidi
Interventi nel campo pagamento utenze Fondo Energiean		n.31 persone
Implementazione attività e monitoraggio fase di transizione verso l'autonomia		n.76 persone n.7 nuclei
Consolidamento della collaborazione in rete con Enti Pubblici		Coo-progettazione con fondo povertà Ats14. Coo-progettazione con fondo PRINS ATs19. Collaborazione con comuni capofila dei vari ambiti sociali e con i singoli comuni della diocesi di Fermo
Attività di sensibilizzazione ed animazione territoriale		Collaborazione con le parrocchie e vicaria di Fermo, punti di accesso Caritas Parrocchiali e nei pressì delle strutture del dormitorio e della periferia urbana Lido Tre Archi. Collaborazione con la parrocchia e vicaria di Civitanova Marche

# GIUSTIZIA



## GIUSTIZIA

*“La cultura della giustizia riparativa è l'unico e vero antidoto alla vendetta e all'oblio, perché guarda alla ricomposizione dei legami spezzati.”*

La Caritas Diocesana di Fermo e il Centro Caritas di Civitanova Marche, ha in essere delle convenzioni con il Ministero della Giustizia Italiano presso i Tribunali di Ancona, Macerata e Fermo-Ascoli Piceno che consentono l'**accoglienza di soggetti interessati da percorsi di riparazione**. L'accreditamento delle nostre sedi ci riconosce la facoltà di accogliere, permettere e certificare l'espletamento di questo tipo di percorsi/programmi di riparazione che rientrano nell'ambito dell'Esecuzione Penale Esterna; di fatto relazioniamo l'andamento dei percorsi accolti ad Enti di Sorveglianza Esterna quali il UEPE, le Forze dell'Ordine e all'USSM di Ancona nel caso di minori.

Vi sono presenti nel territorio diocesano degli sportelli che gestiscono i servizi e le richieste dei Lavori di Pubblica Utilità (LPU), Attività di Volontariato per persone in esecuzione penale e Messa alla Prova (MAP) per adulti. Queste attività rientrano in quella che viene definita “**giustizia riparativa**”, che si applica nei casi in cui l'interessato/a, riconosciuta la propria responsabilità, ottiene il beneficio di convertire la pena in attività di volontariato utili alla società.

Le attività a sfondo culturale sul tema della Giustizia Riparativa promosse dalla Caritas in questi anni ci ha visti impegnati nelle seguenti attività: Convegni e seminari formativi in collaborazione con la Delegazione di Caritas Italiana delle Marche.

Il Centro Caritas di Civitanova Marche ha accolto un Laboratorio (4 incontri) rivolto a giovani e giovanissimi (16-25 anni) sul tema della Giustizia Riparativa realizzato grazie alla collaborazione delle mediatrici (operatrici sociali formate sul tema della mediazione nei percorsi di G.R.) della Cooperativa Sociale Lella 2001 A R.L. di Grottammare (AP) promosso dall'USSM di Ancona con finanziamento della Cassa delle Ammende Regionale.

Nel 2023 si è condotto un incontro a carattere didattico sul tema della Giustizia Riparativa con le classi 3°-4°-5° di alcuni Istituti di Istruzione Superiore di Civitanova Marche; 2 incontri per classe di cui il primo incontro di carattere "teorico-divulgativo" e il secondo laboratoriale.

La sede di Civitanova Marche ha anche ospitato incontri di mediazione veri e propri (nr. 3) condotti da operatrici dell'USSM di Ancona con giovani in carico ai Servizi Sociali del Tribunale mettendo a disposizione i propri locali.

Presso la Caritas Diocesana di Fermo si sono attivati dei percorsi di volontariato a sfondo riparativo a favore di giovani in carico presso l'USSM di Ancona; tali collaborazioni permettono a questi Giovani di sperimentarsi in attività utili alla collettività, praticare socialità diverse ed approcciarsi a relazioni d'aiuto verso il prossimo più in difficoltà.

La giustizia riparativa si rappresenta come pratiche di accoglienza e cura delle persone, delle relazioni, delle comunità sociali. Infatti, tutte le richieste nutrono un bisogno, di riparazione del danno, di ricostruzione del senso di fiducia, di ricomposizione dei conflitti per risanare ferite delle persone e fratture del tessuto sociale, di prevenzione di comportamenti dannosi. Non si tratta, quindi, di una giustizia che intende “rimuovere” il passato, ma utilizzarlo per la prospettiva attesa di un futuro migliore, un futuro di sicurezza, fiducia, responsabilità e benessere di tutte le parti coinvolte.

**N.2 MESSA ALLA PROVA**

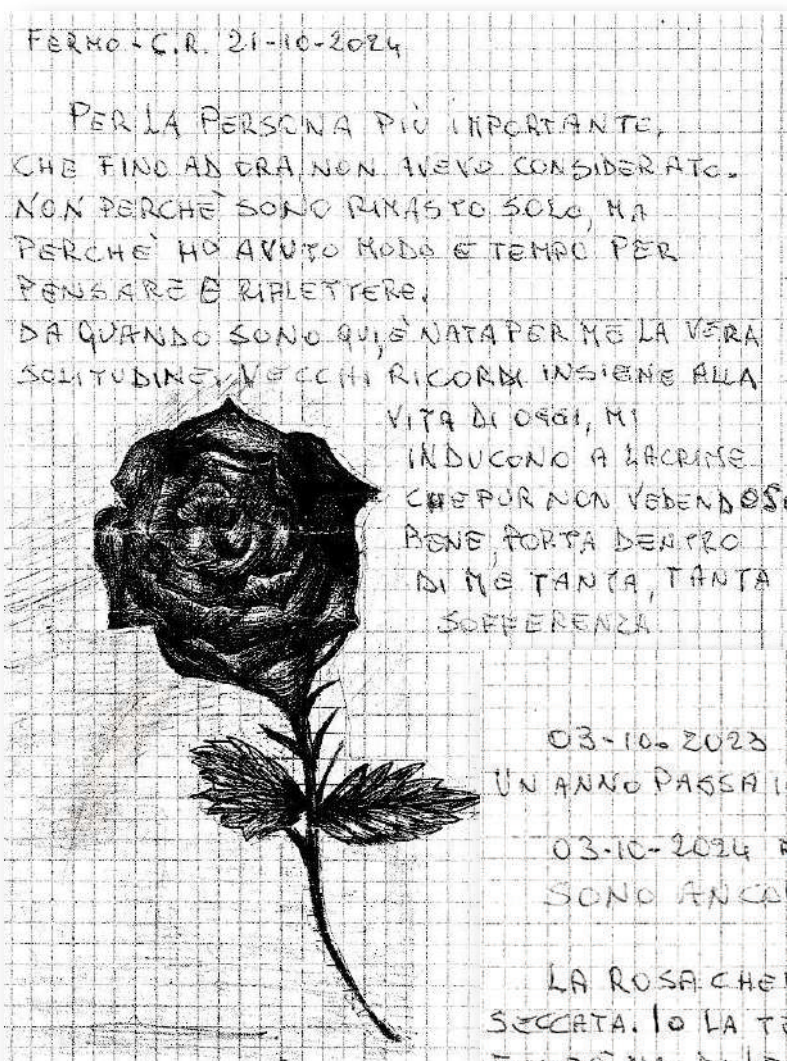
**N.2 LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ**

**N.9 LAVORI DI VOLONTARIATO**

**N.31 RICHIESTE PERVENUTE**



## La testimonianza di C.



03-10-2023 FERMO!  
UN ANNO PASSA IN FRETTA; TORNERÒ...!!!  
03-10-2024 FERMO UN ANNO DOPO  
SONO ANCORA QUI.

LA ROSA CHE MI HAI REGALATO SI È ORMAI  
SECCATA. IO LA TENGO IN UN LIBRO CHE NON  
FINIRÒ MAI DI LEGGERE!!!

LA CRITICA È FACILE L'ARTE È DIFFICILE.

PIÙ COMPRENDI CERTE COSE PIÙ  
VORRESTI NON COMPRENDERLE

IL CIELO E LE STELLE MI RENDE  
LIBERO, IL NESCO È SILENZIO.

NON POSSO PIÙ RESTARE SOLO, E  
PENSARE... HO DIMENTICATO UN  
PARTICOLARE, L'AMORE

SI INDULGENTE DELLE PENS <sup>COLPE</sup> ALTRI,  
E SAPRAI GIUDICARE TE STESSO

# ANIMAZIONE



## PROGETTO CAMMINIAMO INSIEME

Camminiamo Insieme è un progetto che la Caritas Diocesana ha fortemente voluto e sta portando avanti da due anni. E' un titolo volutamente evocativo della volontà di **essere vicini e di accompagnare i volontari delle caritas** del territorio diocesano in un cammino comune che ci permette di ridurre le distanze e creare un contesto di condivisione e di confronto. Inizialmente sono state create diverse occasioni di incontro volte a conoscere le numerose realtà caritas parrocchiali, i volontari, le attività ed i servizi che si svolgono giornalmente. Seguendo un approccio che abbiamo definito "dal basso", quindi partendo dall'ascolto e dalla lettura dei bisogni emersi dagli incontri, sono state portate avanti attività di formazione su temi specifici e create occasioni con lo scopo di stimolare e di promuovere l'animazione sui territori.

Nella prima parte del 2023 ci siamo maggiormente concentrati sull'attivazione di **incontri formativi sul tema dell'ascolto**, vista l'esigenza della Caritas parrocchiale di Pedaso, Falerone e Potenza Picena di attivare il centro di ascolto con nuovi volontari. Abbiamo creato e sistematizzato un percorso formativo per nuovi centri di ascolto e, con alcune modifiche, anche per volontari di CDA già attivi.

Nell'ultima parte dell'anno abbiamo iniziato un lavoro nella Vicaria di Pedaso. Il contesto territoriale è caratterizzato da città costiere e da numerosi paesi di piccole dimensioni situati più all'interno, i centri Caritas sono presenti nelle realtà più grandi e nei luoghi in cui negli anni si sono rivelati necessari specifici servizi e ci sono stati dei volontari che si sono attivati in tal senso.

Ciò che abbiamo incontrato nell'incontro di mappatura è stata una rete di volontari inter-vicariale



sensibili alla Carità appartenenti anche ad altre realtà associative e di volontariato che collabora quando si presentano segnalazioni. Ci è sembrato molto interessante, in una logica di animazione di comunità, proporre un lavoro al gruppo di volontari "promotori di carità" che già svolge un servizio di prossimità rivolto alle persone fragili.

Un altro aspetto su cui abbiamo iniziato a riflettere e che ci impegnerà nella prossima annualità è un percorso in cui verranno coinvolti i coordinatori delle Caritas parrocchiali allo scopo di riflettere sulle **buone pratiche e sugli elementi che servono per un buon funzionamento delle Caritas parrocchiali**. Sarà un'occasione per fermarsi e ragionare sugli ingredienti necessari e per provare a fare un'autovalutazione facilitata dal contesto di gruppo, che offre un terreno di confronto e di scambio.

## PROGETTO VICINO AGLI ANZIANI

Il progetto **Vicino agli Anziani** è stato avviato nel mese di agosto 2023 dalla Caritas Diocesana grazie al sostegno di Caritas Italiana e di Banca Intesa San Paolo nell'ambito dell'iniziativa denominata "**Aiutare chi Aiuta: un sostegno alle nuove fragilità**" realizzata a livello nazionale. Il progetto diocesano ha coinvolto tre Caritas Parrocchiali: la Caritas Inter-parrocchiale di Morrovalle, la Caritas di Montecosaro e la Caritas di Amandola, con l'obiettivo di **rafforzare l'ascolto e la vicinanza verso gli anziani**, intervenendo verso le vecchie e "nuove" povertà.

Un elemento di grande importanza è stata la realizzazione della mappatura dei bisogni che ha coinvolto in prima persona gli anziani stessi ed anche enti, associazioni, medici e operatori sanitari che operano nel mondo degli anziani. Accanto alle attività di ascolto e di mappatura dei bisogni sono stati avviati anche attività di formazione, supporto per gli anziani in povertà economica, attività di aggregazione e incontri di carattere spirituale e pastorale.

Anna, volontaria della Caritas di Amandola, parlando del progetto ricorda che *"Ha permesso di potenziare le attività verso gli anziani e anche il servizio di trasporto sociale, già avviato da alcuni anni, che è molto importante per i Comuni della zona montana. Il progetto è stato molto stimolante e utile proprio per sviluppare la condivisione tra gli anziani i volontari e singole comunità parrocchiali."*



Giuliana, coordinatrice della Caritas di Morrovalle, sottolinea *"Il progetto ha favorito la collaborazione tra i volontari e tra le tre parrocchie, oltre al collegamento con la Caritas Diocesana che ha assicurato il supporto per la formazione e l'avvio degli incontri pastorali e di aggregazione che vedono gli anziani protagonisti. Sono stati molto belli gli eventi condivisi, come il pellegrinaggio insieme presso il Santuario della Madonna dell'Ambro e la visita al Duomo di Fermo."*

Mariagrazia, coordinatrice della Caritas di Montecosaro, evidenzia l'importanza delle relazioni e l'aiuto verso gli anziani che vivono situazioni di fragilità e di solitudine: *"Il progetto ha permesso di rafforzare il coinvolgimento della comunità, sia da parte degli anziani e pensionati, sia da parte dei giovani, favorendo lo scambio intergenerazionale."*

Infine, grazie al progetto, la Caritas Diocesana ha avviato anche la collaborazione con l'Ufficio della Pastorale della Salute, coinvolgendo nelle attività di progetto anche lo sportello sanitario attivo presso la Casa della Carità e con l'ass.ne Sentinelle del Mattino e l'ass.ne Clau Care Therapy che è attiva proprio nelle attività di animazione e socializzazione con gli anziani. Per la Caritas Diocesana il progetto realizzato è stato importante e significativo perché ha permesso il miglioramento delle competenze dei volontari, il coinvolgimento di nuovi e soprattutto ha permesso di attivare nuove alleanze, sviluppando reti virtuose di solidarietà e di prossimità.

# PROGETTI



**PROGETTI REALIZZATI NELL'ANNO 2023**  
**su base annuale e/o pluriennale**

**SETTORE DISAGIO ABITATIVO E POVERTA' ESTREMA**

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Domus 4</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Attivazione appartamento per accoglienza adulti in difficoltà, supporto a famiglie in situazione di sfratto, interventi per il disagio abitativo e senza fissa dimora
<b>DESTINATARI</b>	Person e famiglie povere e persone senza fissa dimora
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Caritas Italiana (fondi CEI progettazione 8xmille 2023)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023
<hr/>	
<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Casa della Carità Don Luigi Ramini - Civitanova Marche</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Accoglienza persone in povertà estrema, persone senza fissa dimora, servizio mensa, ascolto, distribuzione alimenti, servizio vestiario, recupero alimenti, sportello sanitario
<b>DESTINATARI</b>	Person e famiglie in situazione di povertà e persone senza fissa dimora
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Conferenza Episcopale Italiana (fondi ordinari 8xmille), contributo Comune di Civitanova Marche, donazioni da aziende e da privati
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023
<hr/>	
<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Fondo Povertà Estrema</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Attivazione appartamento per accoglienza adulti in difficoltà, supporto a famiglie in situazione di sfratto e senza fissa dimora, percorsi di accompagnamento e di responsabilizzazione per l'autonomia e il re-inserimento sociale
<b>DESTINATARI</b>	Person e famiglie in situazione di grave povertà e persone senza fissa dimora
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Ambito Sociale Territoriale 14 - Comune di Civitanova (fondi per il contrasto alla povertà)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023
<hr/>	
<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Povertà: accogliere e accompagnare</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Attivazione appartamento per accoglienza adulti in difficoltà, supporto a famiglie in situazione di sfratto e senza fissa dimora, sviluppo percorsi di accompagnamento verso l'autonomia e di responsabilizzazione
<b>DESTINATARI</b>	Person e famiglie in situazione di povertà e persone senza fissa dimora
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Ambito Sociale Sociale 19 - Comune di Fermo (fondi per il contrasto alla povertà estrema)
<b>PERIODO</b>	Ottobre - dicembre 2023

### SETTORE POVERTA' E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Fondo sussidi per famiglie (fondo ordinario)</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Erogazione sussidi per pagamento utenze, affitti, rc auto, spese mediche e medicinali
<b>DESTINATARI</b>	Famiglie e persone in difficoltà socio-economica
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Conferenza Episcopale Italiana (fondo ordinario 8xmille 2023 e donazioni da privati)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Insieme per Contrastare la Poverta' Energetica - Comune di Fermo</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Erogazione sussidi per pagamento utenze, affitti
<b>DESTINATARI</b>	Famiglie e persone in difficoltà socio-economica nel Comune di Fermo
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Fondazione Banco dell'Energia Ente Filantropico e Energean
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

### SETTORE LAVORO E INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Work in progress</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Orientamento al lavoro, sportello lavoro, attivazione percorsi di autonomia socio-lavorativa per adulti e giovani residenti (attivazione tirocini formativi, tirocini di inclusione, dote lavoro), percorsi di riparazione del danno e messa alla prova, sviluppo agricoltura sociale
<b>DESTINATARI</b>	Giovani e adulti disoccupati, persone svantaggiate, persone con fragilità
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Caritas Italiana (fondi CEI per la progettazione 8xmille 2023)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Progetto PERIFERIE</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Segretariato sociale, presa in carico persone e famiglie in situazione di fragilità, collaborazione per attivazione percorsi di inclusione socio-lavorativa
<b>DESTINATARI</b>	Italiani e stranieri residenti nel quartiere di Lido di Fermo San Tommaso
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Comune di Fermo (progetto per la riqualificazione sociale ed urbana delle periferie)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

### SETTORE PROMOZIONE E FORMAZIONE

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Camminiamo insieme 2</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di animazione territoriale, promozione dell'attività della Caritas, formazione nuovi volontari e volontari già attivi, sviluppo collaborazione tra Parrocchie
<b>DESTINATARI</b>	Volontari (nuovi e già attivi) Caritas, Parrocchie e comunità locale
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Caritas Italiana (fondi progettazione 8xmille 2023 messi a disposizione dalla CEI)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

## SETTORE DETENUTI - REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>L'ALTRA CHIAVE</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Sostegno per avvio percorsi di autonomia socio-lavorativa e accoglienza abitativa per detenuti in attesa di uscita dal Carcere e per ex-detenuti, rafforzamento percorsi di messa alla prova, attività socio-educative all'interno del carcere
<b>DESTINATARI</b>	Detenuti ed ex-detenuti
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Ambito Sociale XIX Comune di Fermo (contributo della Regione Marche, cofinanziamento da parte della Caritas Diocesana)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

## SETTORE ANZIANI

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Fondo anziani</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Sussidi per acquisto beni e medicine, sussidi per utenze, affitti e/o acquisto beni di prima necessità per anziani residenti nel territorio
<b>DESTINATARI</b>	Anziani in situazione di disagio economico e vulnerabilità sociale
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Conferenza Episcopale Italiana (fondi ordinari 8xmille 2023)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

---

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Vicino agli anziani</b> (progetto sperimentale)
<b>DESCRIZIONE</b>	Mappatura dei bisogni e condizione degli anziani, attività di aggregazione, attività pastorali, sussidi per acquisto beni e medicine, sussidi per utenze, affitti e/o acquisto beni di prima necessità, trasporti sociali per anziani
<b>DESTINATARI</b>	Anziani in situazione di fragilità, anziani in situazione di disagio socio-economico nel territorio di Morrovalle, Montecosaro ed Amandola
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Caritas Italiana (fondi messi a disposizione da progetti sostenuti da Banca Intesa)
<b>PERIODO</b>	Agosto - dicembre 2023

## SETTORE GIOVANI E FAMIGLIE

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Le Radici del Futuro 2</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di animazione territoriale, sviluppo attività di aggregazione e ludico-educative, coinvolgimenti attivo dei giovani, inserimenti lavorativi per disoccupati e persone (adulti e giovani), sostegno a favore delle persone e famiglie in situazione di fragilità
<b>DESTINATARI</b>	Giovani e adulti disoccupati, persone e famiglie in situazione di fragilità residenti nelle zone colpite dal terremoto del 2016. Progetto sviluppato in rete con Caritas di Ascoli Piceno e Caritas Diocesana San Benedetto del Tronto
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Caritas Italiana (fondi per progettazione ricostruzione post terremoto)
<b>PERIODO</b>	Aprile 2022 - dicembre 2023

## SETTORE IMMIGRATI E RICHIEDENTI ASILO

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Emergenza Ucraina</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Accoglienza abitativa e supporto alle famiglie e persone ucraine, attività di supporto per l'inserimento sociale e scolastico, supporto psicologico, mediazione linguistica, insegnamento della lingua italiana
<b>DESTINATARI</b>	Famiglie ucraine scappate dalla guerra e rifugiate in via temporanea in Italia
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Protezione Civile Nazionale – Caritas Italiana
<b>PERIODO</b>	Giugno 2022 - dicembre 2023 (prorogato)
<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Banchi di prova</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di formazione e di sensibilizzazione delle comunità e delle parrocchie, attività di supporto per migranti e richiedenti asilo, attività formative per l'inserimento socio-lavorativo
<b>DESTINATARI</b>	Volontari, comunità, migranti e stranieri con attenzione alle persone in situazione di disagio economico e vulnerabilità
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Conferenza Episcopale Italiana (fondi dedicati all'iniziativa Liberi di partire, Liberi di restare) – Caritas Italiana
<b>PERIODO</b>	Giugno 2022 - dicembre 2023
<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Progetto FAMI</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Segretariato sociale, presa in carico persone e famiglie in situazione di fragilità, collaborazione per attivazione percorsi di inclusione socio-lavorativa
<b>DESTINATARI</b>	Migranti e stranieri residenti nel territorio del quartiere Lido di Fermo San Tommaso
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Prefettura di Fermo (finanziamento fondi FAMI)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023
<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>Fondo immigrati</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Sussidi per acquisto beni e medicine, sussidi per utenze, affitti e/o acquisto beni di prima necessità
<b>DESTINATARI</b>	Migranti in situazione di disagio economico e vulnerabilità
<b>ENTE FINANZIATORE</b>	Conferenza Episcopale Italiana (fondi ordinari 8xmille 2023)
<b>PERIODO</b>	Gennaio - dicembre 2023

*I progetti sono realizzati con il contributo di*



### COME SOSTENERCI

Puoi aiutarci ad aiutare il prossimo e sostenere i nostri progetti:

- diventa volontario in uno dei servizi della Caritas Diocesana
- fai una donazione IBAN IT50K0615069450CC0011007099  
o conto corrente postale 13999636

## La concretezza della carità

Arcidiocesi di Fermo - Caritas Diocesana

PER CONTRIBUIRE CON DONAZIONI:  
IBAN: IT50K0615069450CC0011007099  
CODICE FISCALE: 90006790449



### SEGUICI SU

FACEBOOK: Caritas Diocesi Fermo  
SITO WEB [www.caritasdiocesifermo.it](http://www.caritasdiocesifermo.it)

Caritas Diocesana - Via Giovanni da Palestrina, 21/23 - 63900 Fermo (FM)  
Tel 0734 229504 - Email [info@caritasdiocesifermo.it](mailto:info@caritasdiocesifermo.it)





Arcidiocesi di Fermo

**Caritas Diocesana**